



GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO

SCHEDA PRE-VISIONE

Scheda tecnica e artistica



Titolo originale: Giulio Regeni - Tutto il male del mondo

Anno: 2026

Nazione: Italia

Genere: Documentario

Produzione: Ganesh Produzioni, Fandango, in collaborazione con Sky e con 5/6, Percettiva, Hop Film e Wider Studio

Distribuzione italiana: Fandango

Durata: 100'

Regia: Simone Manetti

Sceneggiatura: Emanuele Cava, Matteo Billi

Fotografia: Gianluca Ceresoli

Montaggio: Enzo Pompeo

Musiche: Piernicola Di Muro

Sinossi

Il 25 gennaio 2016, quinto anniversario della Rivoluzione egiziana contro il trentennale regime corrotto e repressivo del presidente Hosni Mubarak, scompare il giovane ricercatore Giulio Regeni, recatosi sul posto per scrivere il suo dottorato di ricerca sui sindacati indipendenti egiziani. Il 3 febbraio il suo corpo sfregiato e senza vita viene ritrovato alla periferie de Il Cairo. Dalla tragica vicenda nasce dapprima un'indagine e successivamente un processo a quattro cittadini egiziani, alti funzionari delle forze di sicurezza, che mai si presenteranno. Il documentario ripercorre le fila della vicenda, in maniera cronologica e imparziale, sul piano umano, civile e giudiziario, inserendo testimonianze inedite dei genitori di Giulio e del suo avvocato.

Guarda qui il trailer del film: <https://www.youtube.com/watch?v=0wTF-2-kXLM>

Il regista Simone Manetti

Simone Manetti (Livorno, 1978) è un regista e montatore italiano attivo soprattutto nel campo de documentario di impegno civile. Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, nel 2010 è autore del montaggio del film *La prima cosa bella* di Paolo Virzì. Il suo esordio alla regia arriva nel 2016 con il documentario *Ciao Amore, vado a combattere*, che indaga gli angoli bui della vita di Chantal Ughi, ex modella e attrice, approdata successivamente al mondo del Muay Thai (boxe thailandese), sport in cui è diventata campionessa. Nel 2019, realizza la sua seconda opera, *Mi sono innamorato di Pippa Bacca*, intorno a un progetto di pellegrinaggio di arte performativa di due donne da Milano a Gerusalemme. Negli anni a seguire collabora ad alcune produzioni Sky e Netflix mentre è del 2025 il corto *Goodbye Baghdad* (2025), suo primo lavoro di fiction. Con *Giulio Regeni - Tutto il male del mondo* (2026) ha vinto il Nastro alla Legalità, premio del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani in valorizzazione dei temi di impegno civile e giustizia.

Commento del regista

«Il titolo per noi ha sempre avuto una doppia valenza: è sia la citazione della frase detta dalla madre di Giulio alla prima conferenza stampa sia il riferimento al male sistemico. Aprire la storia di Giulio alla geopolitica e agli intrighi internazionali con riflessioni su cosa voglia dire democrazia oggi, per noi era inevitabile. Abbiamo seguito l'insegnamento di Paola Deffendi e Claudio Regeni che è vero sono i genitori di Giulio, lo saranno sempre, e la loro sofferenza per me è inimmaginabile, però l'hanno sempre tenuta nel privato, perché hanno avuto il coraggio di svestire i panni dei genitori in pubblico e indossare quelli di cittadini, portando avanti una battaglia per la collettività e non per il singolo. Volevamo partire da Giulio, sgombrare il campo dalle false credenze, rimettere in ordine ciò che è successo in quei nove giorni al Cairo e in questi dieci anni di ritardo, ma era necessario contestualizzare e aprire lo sguardo alla condizione geopolitica che ha un riverbero sull'oggi. La battaglia che il popolo giallo porta avanti da anni è una battaglia per tutti noi.»

Contesto storico e sociale

Il 3 luglio 2013 il comandante delle Forze Armate egiziane Abdel Fattah al-Sisi guida un colpo di stato militare ai danni di Mohamed Mursī, primo presidente della storia del paese ad essere eletto democraticamente. Il *golpe* conduce alla destituzione e all'arresto di Mursī. Si rendono necessarie nuove elezioni presidenziali, alle quali Al-Sisi si candida ottenendo una schiacciante vittoria. Durante la presidenza di quest'ultimo, fermo oppositore del fondamentalismo jihadista, la nazione subisce un rinascimento economico e commerciale. Tuttavia, il regime di Al-Sisi cela forme e metodi autoritari e repressivi, che, dietro una retorica di soppressione di azioni ritenute "sovversive", violano gravemente i diritti umani attraverso torture, detenzioni, esecuzioni e sparizioni forzate.

Glossario

Cittadinanza attiva: il coinvolgimento consapevole e l'impegno partecipativo dei singoli membri di una comunità per garantire il bene comune. I cittadini, consapevoli dei loro diritti e doveri, mossi da responsabilità e solidarietà, prendono parte in prima persona alla vita pubblica, segnalando gli eventuali problemi e conseguentemente ideando e mettendo in pratica una soluzione ad essi.

Popolo giallo: il movimento di cittadini, studenti e associazioni che dal 2016 si mobilita in tutta Italia per chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni



GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO

SCHEDA POST-VISIONE

Impariamo a parlare di cinema

Docu-film: opera cinematografica che ricostruisce fatti e personaggi realmente accaduti.

Filmati di repertorio: riprese audiovisive preesistenti riutilizzate all'interno di una nuova opera. In gergo si può utilizzare l'espressione anglofona **Found Footage**, che significa letteralmente "girato ritrovato".

Parliamo di contenuti

Questa tragica vicenda intreccia la dimensione diplomatica, pubblica e geopolitica, alla sfera privata, umana e affettiva. Infatti, dietro a un evento che coinvolge istituzioni, governi e rapporti internazionali, rimane la storia di un ragazzo e dei suoi progetti, ma anche delle persone che gli stavano accanto, sia familiari che amici. Il docu-film sceglie di porre al centro la dimensione umana di Giulio, mostrando come una vicenda di portata internazionale abbia avuto conseguenze profonde e dolorose nella vita di una famiglia e di una comunità di persone.

Parliamo di regia

Come dichiarato dallo stesso Manetti, attraverso l'utilizzo di filmati di repertorio traballanti e "sporchi", regia e montaggio sono stati studiati con l'intento di creare nello spettatore un senso crescente di titubanza e disagio. Questa idea si è sviluppata dal video ritrovato con cui il sindacalista Abdallah denuncia Giulio Regeni ai servizi segreti egiziani. La sensazione di instabilità plausibilmente provata dal ricercatore durante quei momenti ha forgiato, dunque, l'intera regia del documentario. Se il regista avesse utilizzato immagini stabili, pulite e "tradizionali", pensi che avresti vissuto quelle scene nello stesso modo?

Parliamo di sceneggiatura

Il regista ha coscientemente deciso di presentare i vari accadimenti in maniera cronologica (fabula), creando come da lui stesso dichiarato "una sorta di macchina del tempo", capace di far rivivere allo spettatore gli eventi quasi come se fossero in presa diretta. Seguendo tale linea, non è necessaria al pubblico una conoscenza pregressa della vicenda. Pensi che il racconto cronologico abbia influenzato, in qualche maniera, la tua ricezione ed il tuo coinvolgimento emotivo?

Parliamo di storia del cinema

Il cinema documentario di impegno civile e politico nasce dall'urgente esigenza di portare alla luce, raccontare, testimoniare e denunciare fatti reali, importanti e di comune interesse. Di frequente si tratta di vicende che riguardano conflitti ed ingiustizie poco conosciuti. In Italia, questa tradizione si sviluppa in particolare dagli anni '50 del Novecento, quando il cinema documentario si confronta con le trasformazioni sociali e politiche del paese, riprendendo la tendenza neorealista del secondo dopoguerra. Fra gli esponenti italiani principali del genere ricordiamo autori come Cecilia Mangini, Vittorio De Seta, Luigi Di Gianni, Ermanno Olmi e, in anni più recenti, Gianfranco Rosi, Daniele Vicari, Alina Marazzi.

Notizie e curiosità

Ti è mai capitato di vedere per le strade della tua città uno striscione giallo che recita la scritta "Verità Per Giulio Regeni"? L'esposizione del manifesto fa parte di una campagna, in ricordo e richiesta di giustizia per il giovane ricercatore, avviata nel 2016 da Amnesty International, una ONG (Organizzazione Non Governativa) che opera in difesa dei diritti umani su scala internazionale, in collaborazione con la testata giornalistica La Repubblica. Molti comuni italiani, università e luoghi di cultura hanno supportato l'idea esibendo lo striscione.

Largo alla creatività/Spunti per attività e riflessioni

Confronta diverse modalità di racconto della vicenda di Giulio Regeni (articoli di giornale, dichiarazioni istituzionali, servizi televisivi o post sui social). Individua omissioni, enfattizzazioni, scelte linguistiche ed immagini utilizzate e rifletti su come possano influenzare la percezione del pubblico.

Al di là del film

Ti è piaciuto *Giulio Regeni - Tutto il male del mondo*?

Prova anche a leggere...

Giulio fa cose, un libro edito da Feltrinelli Editore nel 2020, scritto da Paola Deffendi e Claudio Regeni, genitori di Giulio Regeni, per un ulteriore approfondimento sulla vicenda.

Sogni e illusioni di libertà. La mia storia (2023, La nave di Teseo) di Patrick Zaki, attivista e ricercatore egiziano, studente all'Università di Bologna, arrestato nel 2020 a Il Cairo a causa del suo impegno in salvaguardia e promozione dei diritti civili. Dopo tre anni passati in carcere, durante i quali ha subito pesanti torture, Zaki è stato rilasciato per grazia del presidente Al-Sisi.

